

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sul quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 6 settembre 2001 è stato pubblicato un articolo dal titolo « Acquedotto tra voci e smentite », nel quale al capoverso « La cena del 31 agosto », l'articolista Bepi Martellotta scrive: « Tutte le ipotesi sono nate intorno all'incontro che l'amministratore delegato dell'ENEL Franco Tatò ha avuto col Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia lo scorso 31 agosto a Palazzo Grazioli, residenza romana del premier »;

nel medesimo articolo al capoverso « gli interessi stranieri » è scritto: « Il 31 agosto, in realtà, Berlusconi non ha incontrato solo Tatò ma ha avuto un lungo colloquio col principe saudita Al Waleed, al quale avrebbe promesso — come riferisce il consigliere di amministrazione in Mediaset, per conto dello sceicco, Tarak Ben Ammar — una fetta dell'Enel, una volta completata la liberalizzazione dell'Ente elettrico. “Siamo molto interessati a investire nel piano delle grandi opere del Governo Berlusconi, soprattutto nel Mezzogiorno — dice Ben Ammar — sottolineando che una entrata degli arabi nelle infrastrutture del Sud Italia aprirebbe le porte ad altri capitali esteri, compresi quelli statunitensi”. Insomma l'affare Acquedotto potrebbe diventare un affare ben più grosso di una semplice cessione »;

in data 12 settembre 2001 è stata presentata un'interrogazione con la quale, in relazione alla citata cena del 31 agosto, nella quale si sarebbe discusso anche dei futuri assetti della rete televisiva LA 7, si

chiede: a che titolo sarebbe stato affrontato un tema del genere in un incontro ufficiale dedicato al Medio Oriente, quale sia stato il contenuto del citato colloquio, nonché quale dovrebbe essere il ruolo del finanziere saudita Al Waleed nelle prossime privatizzazioni;

in data 13 novembre 2001 è stata presentata un'interpellanza nella quale si fa riferimento a rapporti tra il Presidente del Consiglio ed il Principe saudita Al Waleed e ad incontri avvenuti proprio nella citata data del 31 agosto 2001 —:

quali siano stati i contenuti degli affari trattati il 31 agosto 2001 dei quali si parla nei predetti articoli di stampa;

se al citato incontro abbia effettivamente partecipato lo sceicco Al Waleed ed il consigliere di amministrazione di Mediaset signor Ben Ammar e se vi siano interconnessioni tra Mediaset, l'Acquedotto Pugliese, l'Enel, gli appalti per la realizzazione e la gestione di grandi infrastrutture al sud, le future privatizzazioni;

se, ed a quale titolo, l'onorevole Berlusconi ha promesso una fetta dell'Enel al principe saudita Al Waleed ed a quali condizioni;

se il Presidente del Consiglio, onorevole Berlusconi, essendo avvenuto l'incontro a Palazzo Grazioli, abbia trattato *a latere*, nella sua qualità di imprenditore, altri affari di proprio interesse.

(2-00153)

« Boccia ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

**RICCIOTTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è l'unico, tra i Paesi membri del G8, a non avere un volo diretto giornaliero, gestito da compagnie di volo nazionali, tra Roma e Washington;

l'Alitalia, sebbene sia già titolare del diritto di scalo a Washington, DC, non prevede tra le proprie rotte la possibilità di collegamenti diretti tra Roma e la stessa Washington;

non sembra esservi spazio per motivazioni di natura economica, in quanto appaiono comunque più rilevanti ragioni di prestigio e di opportunità politica, soprattutto in un momento delicato come questo —:

se siano a conoscenza di quali siano le ragioni per le quali l'Alitalia non abbia ancora previsto voli diretti tra Roma e Washington, DC; e se sia intendimento del Governo impegnarsi per garantire al più presto la previsione, da parte dell'Alitalia, di un volo diretto giornaliero tra le due città. (3-00451)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il Capo dello Stato ha invitato gli italiani a manifestare con sempre maggiore efficacia il sentimento nazionale;

lo sport, come ha dimostrato anche la recente esecuzione dell'inno nazionale a Roma e a Torino, può rappresentare il veicolo più idoneo e popolare per dare piena accoglienza all'invito del Capo dello Stato —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le autorità sportive competenti, al fine di poter prevedere in una giornata dei campionati di calcio, l'esecuzione dell'inno nazionale prima delle partite e se non ritenga, allo scopo, di proporre l'assunzione dell'iniziativa nell'ultima giornata utile prima della sospensione per le festività natalizie, anche come segno di solidarietà ai militari italiani in missione fuori dal suolo nazionale. (3-00456)

*Interrogazioni a risposta orale:*

MISURACA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la National Jet, compagnia *franchisee* di British Airways, in seguito ad una crisi interna ha sospeso i voli che collegano Roma con Palermo e Catania;

tale crisi di cui non si conoscono le cause, ha compromesso i collegamenti con la Sicilia;

la National Jet è debitrice nei confronti delle società di servizi operanti nei due aeroporti di diversi miliardi. Tale debito ha compromesso il lavoro di decine di lavoratori per i quali si allontana il traguardo dell'occupazione;

buio anche per il futuro dei piloti e degli assistenti di volo della National Jet che hanno ricevuto in ritardo lo stipendio di settembre e non hanno ancora visto la successiva mensilità, per un totale di circa 140 persone di cui circa 100 reclutati tra Palermo, Messina e Catania;

già da più di un anno sono sospesi i voli Lufthansa per la Sicilia e la Air Sicilia manifesta difficoltà operative nella gestione delle tratte;

l'Alitalia rimane l'unica compagnia operante da e per la Sicilia con disagi notevoli per i passeggeri dovuti al numero limitato dei voli e all'eccessivo costo dei biglietti;

con la *deregulation*, iniziata cinque anni fa, i siciliani hanno usufruito di tariffe migliori che hanno incrementato notevolmente il turismo dal nord verso l'isola, consentendo a diverse compagnie di operare da e per la Sicilia —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione di fatto e se non ritenga di intervenire affinché vengano ripristinati i voli soppressi da e per la Sicilia non solo da Catania e Palermo per Roma ma anche per altri scali del nord Italia, affinché sia garantita la « continuità territoriale »;

se a fronte del problema occupazionale prospettato non ritengano di organizzare un Tavolo di trattative con le varie compagnie e società coinvolte ed in particolare con la National Jet;

se non ritengano attivarsi d'intesa con il governo regionale per consentire l'attivazione di tariffe più basse per la continuità territoriale così come giustamente effettuato per la Sardegna. (3-00435)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie apparse sulla stampa nazionale (*Libero* di sabato 17 novembre 2001), lo scrittore e giornalista storico Antonio Spinosa avrebbe di recente inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Silvio Berlusconi, sollecitando un suo intervento per tentare di risolvere l'antica questione della esistenza del carteggio fra il premier inglese Winston Churchill ed il Presidente del Consiglio italiano Benito Mussolini;

l'iniziativa di Antonio Spinosa non pare peregrina, ma è il frutto di recenti ed autorevoli testimonianze di ex-partigiani, secondo le quali il favoleggiato carteggio — che conterrebbe scambi epistolari fra i due statisti nel periodo immediatamente precedente lo scoppio della seconda guerra mondiale — potrebbe essere custodito nell'archivio segreto di Palazzo Chigi;

le informazioni, in particolare, deriverebbero da rivelazioni di Luigi Carissimi Priori, ex-partigiano e commissario politico di Como, e di Massimo Caprara, ex-segretario di Palmiro Togliatti, e convergerebbero nell'affermare che il carteggio tra Churchill e Mussolini sarebbe stato consegnato nel 1946 ad Alcide De Gasperi nella sua qualità di Presidente del Consiglio;

Antonio Spinosa, dunque, afferma che, se il carteggio esiste, non può che trovarsi a Palazzo Chigi ed anzi ipotizza indirettamente che si sia voluto « occultare » per mezzo secolo il carteggio, mentre ora si ritiene prevalente il diritto alla trasparenza ed alla conoscenza storica;

il carteggio — com'è noto — secondo una particolare interpretazione era considerato da Mussolini una vera e propria « assicurazione sulla vita », nel senso che conteneva documenti certamente imbarazzanti per il premier inglese, legati ad un incitamento ad entrare subito in guerra contro la Gran Bretagna, ritenendo, Churchill, per l'ipotesi di sconfitta inglese a seguito della guerra-lampo, avere un interlocutore come Mussolini al tavolo della pace;

nel corso della tredicesima legislatura, analoga interrogazione rivolta dall'onorevole Gennaro Malgieri, aveva avuto risposta negativa, ma le nuove rivelazioni e l'autorevolezza del giornalista e storico Antonio Spinosa inducono a suggerire una più accurata ricerca fra i documenti custoditi a Palazzo Chigi per accertare l'eventuale presenza del famoso carteggio Mussolini-Churchill;

non sfugge ad alcuno la straordinaria rilevanza storica del carteggio che, se ri-

trovato, certamente contribuirà ad una lettura più completa dei convulsi mesi che precedettero lo scoppio della seconda guerra mondiale;

l'intervento di Antonio Spinosa rivolto direttamente al Presidente del Consiglio dei ministri sembra sottintendere il convincimento che le ricerche sin qui effettuate non siano state caratterizzate da ocularità e che, dunque, gli archivi di Palazzo Chigi debbano essere « setacciati » con maggior cura —

se alla luce dell'invito rivolto dal giornalista e storico Antonio Spinosa, ed in considerazione della straordinaria rilevanza storica del carteggio Mussolini-Churchill, non si ritenga di dover procedere con accuratezza a ricerche negli archivi di Palazzo Chigi ove, secondo molte testimonianze, il compendio di documenti potrebbe essere stato depositato e custodito ad iniziativa del defunto Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Alcide De Gasperi. (3-00449)

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

CIMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale, con sentenza n. 28 del 1982, ha affermato che la tutela minima che spetta ad una minoranza linguistica riconosciuta in base alla operatività normativa dell'articolo 6 della Costituzione consiste nel diritto all'uso della propria lingua materna nei rapporti con le autorità;

la Corte costituzionale, con sentenza n. 62 del 1992, ha affermato che non sussiste tutela di una minoranza linguistica riconosciuta se gli appartenenti alla stessa sono costretti ad adoperare nei rapporti con le autorità pubbliche una lingua diversa da quella materna;

con la legge 15 dicembre 1999, n. 482, sono state emanate le norme per l'applicazione dell'articolo 6 della Costitu-

zione a dodici minoranze (albanese, catalana, croata, francese, franco-provenzale, friulana, germanica, greca, ladina, occitana, sarda e slovena);

il 27 giugno 2000 la Repubblica italiana ha assunto, con la firma della Carta europea per le lingue regionali o minoritarie, l'impegno a tutelare anche le lingue regionali;

l'ultimo censimento delle minoranze linguistiche dello Stato italiano è stato effettuato il 1° dicembre 1921;

Istat, nella presentazione del 14° censimento della popolazione sostiene che « conoscere serve per governare e governare significa decidere » e si chiede « come è possibile prendere decisioni senza conoscere i dati di base? »;

soltanto la minoranza di lingua tedesca della provincia di Bolzano dispone del modulo di censimento nella propria lingua, mentre le altre minoranze non godono dello stesso livello di tutela e solo in alcuni casi dispongono di un aiuto nella propria lingua, mentre in altri casi possono soltanto servirsi di aiuti predisposti per gli stranieri;

le minoranze ladina delle province di Belluno e Trento, greca, catalana, franco-provenzale, friulana (ladina), occitana (provenzale) e sarda non dispongono di alcun aiuto;

in Valle d'Aosta i moduli del censimento sono soltanto in italiano, e soltanto le istruzioni sono disponibili anche in altre lingue;

più in generale, e non soltanto per quanto riguarda il censimento, nei comuni croati del Molise, Acquaviva Collecroce/Zivavoda Bredocruc, San Felice/Sti Filic e Montemitro/Mundimitar, non c'è alcuna tutela del croato proprio mentre il Presidente della Repubblica ha recentemente chiesto la tutela della lingua e della cultura italiane in Croazia —

come il Governo italiano intenda affrontare gli adempimenti che discendono dall'articolo 6 della Costituzione e

dalle relative norme di attuazione nonché degli obblighi assunti in sede internazionale senza conoscere i dati di base e per quali motivi non abbia provveduto non solo al censimento delle minoranze linguistiche non riconosciute ma nemmeno alla predisposizione dei questionari nelle lingue delle minoranze riconosciute costringendo così gli appartenenti alle stesse ad utilizzare una lingua diversa da quella materna. (4-01406)

**PISICCHIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ha sollevato una grande emozione presso il pubblico internazionale la rievocazione attraverso un'opera cinematografica dell'eccidio dei diecimila soldati italiani a Cefalonia e a Corfù, nel corso della seconda guerra mondiale;

l'eccidio ricordato nel film rappresenta uno dei più efferati massacri perpetrati dalle truppe tedesche e insieme l'episodio di più alto eroismo compiuto dall'esercito italiano che rifiutò di consegnare le armi ai nazisti;

i governi tedeschi del dopoguerra non hanno mai ammesso la responsabilità della Wehrmacht per una strage perpetrata in spregio ad ogni convenzione di guerra e regola morale —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga di assumere una iniziativa presso il Governo tedesco volta a riscattare atteggiamenti omissivi precedentemente assunti e a chiedere perdono ai parenti delle vittime ed ai reduci, riconoscendo onore ai giovani soldati italiani che subirono, oltre ogni ragione bellica, la tragica follia nazista. (4-01415)

**FILIPPESCHI, NIEDDU, SUSINI, CORDONI e FLUVI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle*

*politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la crisi industriale che da tempo coinvolge lo stabilimento Piaggio di Pontedera (Pisa), azienda *leader* in Europa nel settore della produzione e del mercato dei ciclomotori, appare aggravarsi sempre più anche in relazione alle prospettive non positive per i prossimi anni che gli esperti stimano in ambito europeo sui possibili futuri livelli di vendita;

la crisi, dunque, si prospetta lunga e pesante a partire dal dato dello scorso mese di settembre riferito al mercato italiano, il più importante nell'ambito europeo, che è crollato del 34 per cento con punte del 51 per cento nel segmento dei ciclomotori di 50 cc di cilindrata;

L'Azienda, con scelte rituali e apparentemente senza alcuna valutazione strategica del proprio progetto industriale, ha già posto in mobilità 315 dipendenti tra operai e impiegati, e altre aziende dell'indotto si apprestano, nello stesso territorio della provincia di Pisa e delle altre province limitrofe, a ricorrere ad analoghi strumenti di gestione della crisi;

i lavoratori e le loro rappresentanze sindacali, a mezzo dell'apertura di una trattativa, stanno chiedendo chiarezza nelle prospettive, per i piani industriali e garanzie occupazionali, senza aver ottenuto al momento alcun risultato apprezzabile;

a giudizio degli interroganti, peraltro convergente con quello espresso dagli organi della regione Toscana, della provincia di Pisa, del comune di Pontedera, e di altre rappresentanze della comunità più coinvolta, appare opportuno, per la gravità della crisi di uno dei settori più rilevanti dell'economia nazionale, sia compiuta dal Governo, con la piena collaborazione dell'azienda, delle parti sociali e dei livelli di governo regionale e locali, una ricognizione urgente del problema al fine di favorire soluzioni che aiutino ad avviare un percorso credibile per uscire al più presto dalla congiuntura negativa con i

minori costi sociali e dunque rafforzando le più utili politiche di settore —:

se il Governo e i Ministri competenti intendano promuovere i necessari contatti tra le parti sopra richiamate e approfondimenti del caso che con questo atto si è esposto;

quali interventi di carattere generale e nazionale il Governo prevede di attuare in relazione alla specifica realtà della Piaggio di Pontedera e della crisi del settore produttivo delle due ruote.

(4-01416)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Vicepresidente del C.S.M. professor Giovanni Verde ha effettuato un viaggio per motivi istituzionali in Brasile, facendosi accompagnare dal segretario generale e dalla scorta —:

se quanto esposto corrisponda al vero;

quali siano i criteri di utilizzazione di agenti di scorta da parte dei componenti di organi di rilevanza costituzionale e se l'utilizzazione della scorta, nella fattispecie, sia compatibile con le direttive del Governo e del Ministro dell'interno sull'eliminazione delle scorte per esponenti politici ed istituzionali.

(4-01417)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Somalia, nel decennio dell'Amministrazione fiduciaria italiana) sorse

una comunità italo-somala che contava oltre un centinaio di persone;

con il raggiungimento dell'indipendenza, questa comunità venne emarginata in quanto diretta discendenza degli italiani colonizzatori e, soprattutto perché minoranza cristiana. Il tentativo di epurazione che ne seguì indusse il Governo italiano, attraverso il vicariato italiano a fare espatriare centinaia di bambini italo-somali facendoli ospitare in Italia nelle varie strutture di accoglienza (famiglie, collegi, comunità, eccetera);

dalla fine dell'Amministrazione fiduciaria italiana sono passati ormai circa 40 anni e in questo arco di tempo, in cui i due Paesi hanno intrattenuto stretti rapporti politici ed economici, in Somalia si sono succeduti, nell'ordine: una breve democrazia parlamentare, un lungo periodo di regime totalitario ed, infine, una guerra civile durata 12 anni e che sembra stia per concludersi;

in Italia, in questi stessi anni, la comunità italo-somala ha maturato la consapevolezza del particolare *status* di individui appartenenti a due Paesi: l'Italia e la Somalia;

questa comunità vive anche in Italia in uno stato di emarginazione in quanto individui italiani nati in territori ex coloniali: una sorta di extracomunitari con passaporto italiano;

in Italia è attiva dal 1996 l'Associazione nazionale italo-somala i cui scopi statutari prevedono lo sviluppo ed il mantenimento dei rapporti italo-somali nonché azioni di sostegno economico e civile a favore della Somalia —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno ripristinare in Somalia e/o in Italia una struttura che, così come a suo tempo l'Istituto italiano per l'Africa orientale, potrebbe essere utilmente dotata di risorse economiche che consentano una efficace cooperazione allo sviluppo e assistenza tecnica in quel paese;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno sviluppare, a tal fine, le iniziative messe a punto dall'Associazione